

Uno storico israeliano produce un vasto database sui crimini di guerra a Gaza

middleeasteye.net/news/israeli-historian-produces-vast-database-war-crimes-gaza

Lee Mordechai afferma che il suo paese sta commettendo un genocidio, poiché il suo rapporto documenta una vasta gamma di atrocità commesse dalle forze israeliane



Lee Mordechai è uno storico israeliano e autore di "Bearing Witness to the Israel-Guerra di Gaza (fornito)

Uno storico israeliano di fama internazionale ha concluso che il suo Paese sta commettendo un genocidio a Gaza, dopo aver compilato un vasto e metodico rapporto che documenta una serie di crimini di guerra commessi dall'inizio dell'invasione israeliana l'anno scorso, in seguito agli attacchi guidati da Hamas del 7 ottobre.

Lee Mordechai, professore associato presso l'Università Ebraica di Gerusalemme, che ha anche ottenuto una borsa di studio presso la Princeton University negli Stati Uniti, ha pubblicato un rapporto intitolato "Testimoniare la guerra tra Israele e Gaza" che, nella sua traduzione inglese, è lungo 124 pagine e contiene oltre 1.400 note a piè di pagina.

Utilizzando resoconti di testimoni oculari, filmati, articoli, fotografie, prove di testimoni oculari e materiale investigativo, gran parte del quale registrato da soldati israeliani, lo storico ha prodotto quella che Haaretz definisce "la documentazione più metodica e dettagliata in ebraico".

(esiste anche una traduzione in inglese) dei crimini di guerra che Israele sta perpetrando a Gaza".

Tra gli episodi più scioccanti documentati da Mordechai ci sono quelli di una donna palestinese con un bambino che viene colpita da un colpo d'arma da fuoco mentre sventola una bandiera bianca, di ragazze affamate che vengono schiacciate a morte mentre fanno la fila per il pane, di un uomo palestinese di 62 anni ammanettato che viene investito da un carro armato israeliano e di un attacco aereo contro delle persone che cercavano di aiutare un ragazzo ferito.

Il database comprende migliaia di video, foto, testimonianze, rapporti e indagini che documentano le atrocità commesse dalle forze israeliane a Gaza, dove oltre 44.500 palestinesi sono stati uccisi durante la guerra.

Mordechai include anche una sezione su "I media, la propaganda e la guerra", sottolineando che l'attuale guerra è stata "abilitata e facilitata da massicci sforzi dei media per plasmare il discorso in Israele e in Occidente, in paesi come gli Stati Uniti, il Canada, il Regno Unito e la Germania".

Cadaveri, omicidi e tramonti

Haaretz ha iniziato il suo resoconto sul documento di Mordechai richiamando l'attenzione sulla nota a piè di pagina 379, che fa riferimento a un videoclip che mostra un grosso cane che mangia il cadavere di un palestinese.

"Wai, wai, ha preso il terrorista, il terrorista se n'è andato - se n'è andato in entrambi i sensi", dice il soldato israeliano che ha filmato il cane che mangiava il cadavere. Pochi secondi dopo, il soldato sposta la visuale dal cadavere alla scena intorno a lui. "Ma che vista meravigliosa, uno splendido tramonto. Un sole rosso sta tramontando sulla Striscia di Gaza", dice.

"Ciò che accomuna tutti questi atti è la distruzione deliberata di un gruppo"

- **Lee Mordechai, storico israeliano**

Il compendio di Mordechai descrive nei dettagli l'uccisione di bambini da parte dei soldati israeliani, l'assassinio di intere famiglie, la fame e le fucilazioni di civili, i carri armati che investono prigionieri e cadaveri e molto altro ancora.

La nota a piè di pagina 354 del documento mostra un filmato di palestinesi colpiti dalle forze israeliane mentre issano una bandiera bianca. Il filmato, pubblicato per la prima volta da Middle East Eye, mostra molte persone che sventolano bandiere bianche mentre apparentemente evacuano le loro case. Una donna con un bambino piccolo viene uccisa da un cecchino israeliano, con il bambino che riesce a scappare.

Lo storico ha pubblicato per la prima volta il documento a gennaio e da allora ne ha continuato a pubblicare versioni aggiornate.

"Sentivo che non potevo continuare a vivere nella mia bolla, che era una questione di vita o di morte, e che quello che stava accadendo era troppo grande e contraddiceva i valori con cui sono cresciuto qui", ha detto ad Haaretz.

Nel suo rapporto, Mordechai conferma la veridicità delle cifre di mortalità pubblicate dal Ministero della Salute di Gaza. Secondo lo storico, le affermazioni secondo cui questi numeri sono esagerati sono infondate e persino il governo israeliano considera i dati del Ministero della Salute come accurati.

Delle decine di migliaia di persone uccise nella guerra, Mordechai include nel documento la morte di quattro neonati prematuri dopo che le forze israeliane decisero di evacuare l'ospedale in cui si trovavano. Un'infermiera che si prendeva cura di cinque neonati fu costretta a scegliere il più forte, a cui fu permesso di sopravvivere.

Altri filmati raccolti dallo storico – e spesso ripresi dalle stesse forze israeliane – mostrano un soldato che costringe i prigionieri legati e bendati a inviare i loro saluti alla sua famiglia e a dire che vogliono essere suoi schiavi.

Si vedono soldati israeliani che tengono in mano pile di denaro saccheggiato dalle case palestinesi a Gaza e si vede un bulldozer dell'esercito israeliano distruggere una grande pila di pacchi alimentari provenienti da un'agenzia di aiuti umanitari.

In un'altra clip, un soldato israeliano canta "L'anno prossimo bruceremo la scuola", mentre una scuola di Gaza è avvolta dalle fiamme sullo sfondo. Numerose clip video documentate da Mordechai mostrano soldati israeliani che indossano biancheria intima femminile che hanno saccheggiato.

Genocidio

I link inclusi in "Testimoniare la guerra tra Israele e Gaza" portano anche a filmati espliciti di corpi sparsi nelle strade infestate dell'enclave palestinese, di persone schiacciate sotto le macerie e di pozze di sangue ovunque.

In alcuni filmati sentiamo le grida di persone che hanno perso intere famiglie in un solo istante. Ci sono anche prove documentali che attestano l'uccisione di persone disabili, aggressioni sessuali e umiliazioni, incendi di case, sparatorie casuali, carestia forzata, saccheggi e altro ancora.

Mordechai sostiene che la guerra di Israele ha raggiunto il suo apice durante la seconda incursione nell'ospedale al-Shifa a marzo, quando il complesso medico di Gaza City è diventato teatro di uccisioni di massa.

L'esercito israeliano ha sostenuto che Hamas stava utilizzando l'ospedale come base, ma non ha fornito prove sufficienti a sostegno di tale affermazione.

Un altro culmine della brutalità è stato l'assedio e l'assalto totale da parte di Israele al nord di Gaza dall'inizio di ottobre, che è stato ampiamente descritto come pulizia etnica.

In un'appendice al suo rapporto, Mordechai spiega perché ritiene che le azioni di Israele a Gaza costituiscano un genocidio.

"Dobbiamo dissociare il modo in cui noi israeliani concepiamo il genocidio - camere a gas, campi di sterminio e seconda guerra mondiale - dal modello che appare nella Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio (1948)", scrive.

"Non devono esserci campi di sterminio perché si possa parlare di genocidio. Tutto si riduce alla commissione di atti e all'intento, e l'esistenza di entrambi deve essere stabilita.

"Per quanto riguarda il commettere atti, si tratta di uccidere, ma non solo: [c'è] anche ferire persone, rapire bambini e persino solo tentare di impedire nascite tra un particolare gruppo di persone. Ciò che tutti questi atti hanno in comune è la distruzione deliberata di un gruppo".

Middle East Eye offre una copertura e un'analisi indipendenti e senza pari del Medio Oriente, del Nord Africa e oltre. Per saperne di più sulla ripubblicazione di questo contenuto e sulle relative tariffe, compila questo modulo. Per maggiori informazioni su MEE clicca [qui](#).
